

AULLA LA CIA PRENDE POSIZIONE SUL PIANO PAESAGGISTICO Gli agricoltori chiedono meno vincoli «Fateci utilizzare i terreni abbandonati»

— AULLA —

VA BENE il piano paesaggistico della Regione Toscana, purché non crei troppi vincoli per l'agricoltura. Ne sono convinti i responsabili provinciali di Cia, Confederazione italiana agricoltori. Il Piano potrà essere un buon strumento di pianificazione, se andrà incontro anche alle esigenze delle imprese agricole. «Negli ultimi mesi — dice Vittorio Marcelli, vicepresidente Cia Toscana nord — abbiamo organizzato incontri per proporre le osservazioni al Piano paesaggistico della regione. Non siamo contrari, ma vorremmo che l'agricoltura avesse il giusto riconoscimento, senza essere penalizzata da progetti che possono creare problemi, soprattutto in ambito vitivinicolo e del flo-ro-vivaismo. Vorremmo che le zone montane come la Lunigiana avessero la possibilità di recuperare i territori abbandonati. Una buona opportunità per i giovani». Un esempio potrebbe essere il progetto della Banca della terra, che prevede distribuzione e coltivazione dei terreni incolti. «Il Piano propone uno stop al consumo del suolo — continua Alberto Focacci, direttore di Cia Toscana nord — questo è apprezzabile. Il problema è che attribuisce all'agricoltura solo il valore della manutenzione del territorio: un agricoltore può farlo solo se guadagna, lavorando. Il Piano, in alcuni punti, sembra ancorato al passato: bisogna invece fare scelte



moderne, chiediamo una revisione». «Ci siamo ritrovati con terre sottratte all'agricoltura, per costruire capannoni, ora vuoti — aggiunge Maurizio Veroni, responsabile di zona per Massa e Lunigiana — Non si può limitare le scelte imprenditoriali degli agricoltori che vogliono investire. Una delle nostre proposte è recuperare i terreni agricoli incolti, superando il vincolo dei 15 anni, che li rende bosco a tutti gli effetti senza possibilità di intervento». «Il Piano dice che in Lunigiana mancano i prati a pascoli — dice Focacci — ma destinati a chi, se poi non ci sono allevatori? Meglio proporre misure agevolative a sostegno di zootecnia e raccolta del latte». «Le osservazioni sono state comunicate alla Regione — conclude Marcelli — vedremo se saranno accolte o meno».

M.L.

